



# Tracce di meraviglie italo-svizzere



il castello di Bellinzona



San Bernardo sul Monte Carasso

Grazie ad un progetto europeo e ad un felice gioco di parole, le cittadine di Omegna, nel Verbano Cusio Ossola, e di Bellinzona, nel Canton Ticino, sono ora legate da un "ordito" di percorsi che va a incrociare le tante "trame" o tracce di meraviglie, ben presenti nei rispettivi territori.

"TRA-ME, Tracce di Meraviglie" è appunto il titolo del progetto Interreg IT-CH, con capofila italiana il Comune di Omegna e con l'Organizzazione Turistica Regionale Bellinzona e Alto Ticino, come capofila elvetico.

Il progetto ha preso il via nello scorso mese di aprile con due intense giornate di lavoro e di visite, prima a Bellinzona e dintorni, e poi a Omegna e sul lago d'Orta. Nel raggiungere in bus il Canton Ticino abbiamo ascoltato le presentazioni di Marilena Flury Roversi, curatrice del progetto, e del sindaco di Omegna Daniele Berio.



Sulle mura di Bellinzona



I Giardini della Torta in Cielo

## Bellinzona, sulle antiche vie

L'accoglienza a Bellinzona è stata davvero speciale, con gruppi in abiti medievali, musiche d'epoca, momenti teatrali e gastronomici nella splendida cornice del Castelgrande, il più scenografico dei tre castelli che costituiscono un complesso di architettura militare unico nell'arco alpino, inserito nel Patrimonio mondiale dell'umanità Unesco. Grazie alla suggestione creata dalle alte torri e dalle mura merlate, collegate da un bellissimo percorso, i castelli sono una delle principali attrazio-

ni del Ticino e la loro visita rappresenta un vero tuffo nella storia.

La posizione strategica di Bellinzona, all'incrocio delle vie alpine che collegano il nord e il sud delle Alpi, è davvero unica. In effetti sono solo cinque i valichi che, attraversando le Alpi, collegano direttamente il bacino del Mediterraneo a quello atlantico del Mare del Nord. Le strade che scendono da tre di questi passi - il Gottardo, il Lucomagno e il San Bernardino - confluiscono tutte a Bellinzona, seguendo il corso del fiume Ticino e dei suoi affluenti. Come dopo un collo di clessidra,

qui le strade si riaprono per raggiungere il Piemonte e la Lombardia, seguendo le antiche Vie Franciscane o "delle Genti", percorse nei secoli da mercanti, pellegrini e santi.

## San Bernardo al Monte Carasso

Questi percorsi rappresentano appunto l'ordito stradale del progetto TRA-ME, già camminato dal sottoscritto nel 2013 con quattro amici pellegrini. Eravamo partiti dal Passo del Gottardo, a 2106 m, facendo tappa ad Airolo, Faido, Giornico e Biasca. A Bellinzona avevamo pernottato al-

l'ostello di Castelgrande, prima di proseguire per Locarno, Cannobbio, Verbania, Ornavasso e Omegna. Era quella l'antica Via delle Genti che a Bellinzona si divide andando verso il Lago Maggiore, dove eravamo passati noi, o verso Milano, entrando in Italia a Ponte Tresa.

Il progetto TRA-ME ha scelto di valorizzare un percorso più settentrionale, la storica Via Franciscana Occidentale: passa per le Centovalli svizzere, entra in Val Vigezzo e arriva a Domodossola. Da qui scende verso Omegna e Novara con il Cammino di San Bernar-

do delle Alpi, completando il sistema dei percorsi tra Alto Piemonte, Vallese, Canton Ticino e Lombardia nord-occidentale.

Alla devozione a San Bernardo fa riferimento anche una chiesetta sul Monte Carasso, nel versante a mezzogiorno della valle del fiume Ticino che guarda alla Piana di Magadino, a pochi chilometri da Bellinzona. Si raggiunge in pochi minuti di cammino dal villaggio di Curzutt (Corte sotto), un esempio perfetto di recupero architettonico di un luogo abbandonato.

L'oratorio risale ai secoli XI e XII ed è famoso per il suo ciclo di affreschi realizzati a partire dalla fine del Quattrocento. L'Ultima Cena, dipinta da Cristoforo di Segregno, entra a buon diritto tra le più belle e interessanti tra le tante che conosco.

## Omegna, sulla Riviera d'Orta

Se Orta San Giulio, con il suo borgo e la sua isola, è la "perla" del lago, Omegna è la "capitale" della Riviera d'Orta, grazie alla sua storia industriale e alla sua posizione privilegiata sulle strade di accesso. Ho più volte utilizzato Omegna come punto di partenza per visite ed escursioni in Val Strona, da dove è possibile rientrare in Valsesia per la Bocchetta di Rimella, così come sono partito in trekking dalle Quarne per raggiungere le vette del Monte Croce e della Massa del Turlo, scendendo poi a Varallo passando per Cerverolo. Altre volte sono partito dal lido di Bagnella per il Giro lago verso Pella e sono arrivato a Ome-

gnia da Armeno con il Grand Tour del Lago d'Orta e da Ornavasso con il Cammino di San Bernardo. Per questo la cittadina cusiana può aspirare ad essere un centro di riferimento per il turismo lento, ma personalmente credo che possa essere anche ad un luogo d'eccellenza per il turismo d'impresa, legato alla memoria industriale ma con uno sguardo più orientato alla creatività e all'ingegno.

Se è pur vero che non ci sono più alcune famose aziende, la cittadina ha conservato un deciso spirito imprenditoriale che ritrova nelle strutture e nelle iniziative che fanno riferimento al Forum e al Parco della Fantasia Gianni Rodari.

## La memoria e la fantasia

Il Forum Omegna nasce nel 1998 dove sorgeva la Ferriera Cobianchi, con l'obiettivo di diventare il luogo di sviluppo culturale e sociale della città, promuovendo la ricerca sui processi di industrializzazione di tutto il Cusio e la conservazione della loro memoria. Della fabbrica sono rimasti la volta e i muri portanti dell'enorme carro-ponte, ma un recente restyling interno ed esterno ha conferito all'insieme un aspetto molto attuale. All'interno si trova il MOCA, museo omegnese del casalingo con un ricco archivio di oggetti, sale congressi e per coworking. Il Forum è di fatto la struttura principale del Parco della Fantasia Gianni Rodari, dal nome del più famoso scrittore e poeta omegnese.

Nato come un classico parco letterario è ora ambito esteso che contiene attività di animazione per piccoli e grandi, spettacoli con passeggiate narrative, ludoteche e corsi di formazione, esperienze per famiglie. Ne sono un esempio i Giardini della Torta in Cielo, ospitati sul Monte Zuoli, una terrazza naturale con vista lago e raggiungibili con una facile passeggiata di mezz'ora dal lido di Bagnella, la spiaggia "verde" di Omegna.

Bellezza naturale, ingegno e fantasia sono gli elementi di successo che caratterizzano l'immaginario omegnese e che hanno favorito le suggestioni poetiche di Rodari. Ma - per deformazione professionale - consentitemi di aggiungere altre figure, come l'Omino con i Baffi della Bialetti e la Linea della Lagostina, segni distintivi di una operosità creativa che non aveva confini.



Omegna e il Lago d'Orta